

(Veleso, il sai) genero egli era; austero  
Sprezzò l' adulatrice

Aura di Corte; e poich' estinta giacque  
La dolce Sposa, alle Città giurando  
Un lungo addio, qui ricovrar gli piacque.

*Vel.* Or come fia, che accolga  
Quel, che da noi si reca, alto messaggio?  
Ma non cessiamo d'indagarne, o Marzio,  
Che adulto già sferza del sole il raggio.

*Ma.* Vedi su l'erba un Pastorel, che dorme.  
Destisi, e a lui sen chieda.

*Vel.* Olà.

## SCENA II.

*SILVIO* destandosi, *MARZIO*, *VELESO*.

**C**orinn - - - oimè, gente di guerra?

Di te, Silvio che fia, se colle usate

Loro minaccie, ed arti

Cercano in Campo trarti?

*Ma.* Vien, perchè tremi, e ti smarrisci in vol-  
to?

*Sil.* Guerrieri, l'età mia pietà vi mova:

La